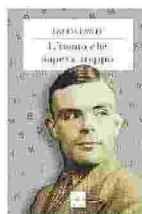


**BIOGRAFIA** Il lato umano del matematico

# Turing, l'uomo che non era una macchina da aggiustare

» **ELISABETTA REGUITTI**

**ANCHE** la mela mordicchiata, logo della Apple, sembrerebbe essere un riferimento alla vita di Alan Turing: il padre dell'intelligenza artificiale che dedicò buona parte dei suoi studi alla crittografia e il cui nome è legato alla macchina Enigma. Nato a Londra nel 1912 - morto suicida appunto mordendo una mela al cianuro - Turing è il protagonista de *L'uomo che sapeva troppo* di Codice edizioni, tradotto da Carolina Sargian e scritto da David Leavitt docente di letteratura inglese, prestigiosa firma del *Washington Post* e *New York Times*. Una biografia che diventa un manuale - semplificato e non semplicistico - al linguaggio e ragionamento matematico alla base, tra l'altro, del dispositivo creato dallo stesso Turing e che tutt'oggi rappresenta un elemento fondamentale in tema di algoritmica e teoria della computazione. Il cinema raccontò il genio di Turing nel film *The imitation game*, Leavitt ne approfondisce gli aspetti umani legati all'omosessualità del matematico e le conseguenze che ne dovette subire: dalla carcerazione per avere "giaciuto con altri uomini" al ciclo di iniezioni di estrogeni che avrebbero dovuto "curarlo". Una vita che si rispecchia nel sillogismo scritto dallo stesso protagonista: "Turing crede che le macchine pensino. Turing giace con gli uomini. Quindi le macchine non sanno pensare".



• **L'uomo che sapeva troppo**  
**David Leavitt**  
**Pagine: 247**  
**Prezzo: 16€**  
**Editore:**

edizioni

